

La rivoluzione dei social bond, quando la finanza incontra la società e il non profit

Ubi Banca ha introdotto in Italia il modello dei social bond, obbligazioni bancarie, che nel campo dell'assistenza, della sanità e della cultura prevedono che parte dell'importo raccolto dai sottoscrittori venga devoluto in favore di iniziative sociali. Ubi dall'aprile 2012 ha collocato 50 social bond superando i 500 mila euro di raccolta in due anni. Sono stati erogati a titolo di liberalità oltre 2,5 milioni a favore di operatori del welfare, enti culturali e istituzioni religiose e stanziati 19,5 milioni per plafond di finanziamenti. Fra le organizzazioni non profit e onlus destinatarie di liberalità si segnalano la Comunità di Sant'Egidio, la Fondazione Umberto Veronesi, la Cri, la Comunità

di San Patrignano, l'Università degli Studi di Pavia e quella di Udine, la Caritas Lombarda e la Basilica di Sant'Ambrogio di Milano. Lo scopo delle obbligazioni etiche, però, è anche creare un plafond attraverso cui erogare finanziamenti destinati a iniziative di istituzioni attive nel welfare del terzo settore. Le obbligazioni emesse appartengono a cinque diverse tipologie: zero coupon, tasso fisso, tasso fisso step up, tasso fisso step down, tasso variabile.



Peso: 12%